



Gruppo Consiliare Comune di Castelfranco Emilia

Al Sindaco

Alla Giunta

Oggetto: interrogazione con dibattito - interpellanza art 22 Regolamento del Consiglio Comunale

Motivi

In questi giorni sia da notizie di stampa (Gazzetta di Modena il 5/4/2025) Un comitato di residenti ha chiesto un incontro all'amministrazione per discutere nei dettagli il progetto inserito nel Piano operativo comunale (Poc). Nell'area tra le vie Emilia Est e del Villanoviano è previsto un insediamento di circa 27mila metri quadri. «Stiamo parlando di una **distesa di cemento armato pari a tre campi da calcio con un'altezza di 15 metri fuori terra** che, a quanto ci è dato sapere, lavorerà tutti i giorni della settimana, sabato e domenica compresi, con orario continuativo, con un traffico di almeno 150 mezzi pesanti in entrata e 150 mezzi pesanti in uscita (ma è un dato che riteniamo arrotondato per difetto), che sommato all'aumento di traffico veicolare (312 auto) e commerciale darà luogo ad un aumento del traffico di 728 veicoli al giorno, due al minuto, di cui le metà pesanti». **I residenti temono per il possibile deprezzamento delle proprietà, per l'inquinamento acustico e atmosferico nella zona e per il traffico.** «Almeno 150 Tir al giorno che si instraderanno su una via Emilia di per sé obsoleta con rotonde sotto i 10 metri quadri della zona tra le vie Emilia Est e del Villanoviano dimensionate per un tale flusso di autoarticolati, prima di raggiungere assi viari idonei quali la tangenziale in direzione Bologna e Modena. **A questo proposito ci chiediamo che conseguenze potrà avere l'inevitabile aumento di traffico pesante sul datato ponte di Sant'Ambrogio**, di cui sono note le problematiche strutturali. Il tutto in un Comune che si vanta per le politiche green in materia di mobilità dolce».

La portavoce ha chiesto al Comune di rispettare la vocazione artigianale della zona, invocando risposte su chi si insedierà nell'area e quante persone saranno impiegate. «Ci auguriamo un confronto urgente con l'amministrazione comunale per trovare soluzioni condivise che possano garantire uno sviluppo che non sacrifichi il benessere della comunità».

Tutto ciò premesso in riferimento al POC 11 si chiede:

punto 1) quale sia stato il percorso partecipativo con cui l'amministrazione ha adottato il POC 11 e sulla base delle politiche già introdotte dal Sindaco Mezzetti a Modena se si ritiene necessario respingere la manifestazione di interesse presentata che sicuramente non risponde pienamente ai criteri di conformità indicati dal programma di maggioranza ed anche dal nostro che ritiene fondamentale consentire interventi di rigenerazione urbana ad alta qualità ecologico ambientale, fino alle opportunità di realizzare interventi di edilizia residenziale sociale o di artigianato di qualità e non di semplice logistica in tale area;

A



Gruppo Consiliare Comune di Castelfranco Emilia

punto 2) di individuare una nuova road map con la quale sarà possibile dare un ulteriore appello al proponente per modificare la proposta. E introdurre un percorso partecipativo funzionale e propedeutico a un nuovo bando attraverso il coinvolgimento organizzato dei cittadini.;

punto 3) verificare con attenzione se è stato acquisito all'interno del procedimento lo studio idraulico in quanto come risulta a pagina 5 delle controdeduzioni nel PTCP della provincia di Modena questa rea rientra all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica;

punto 4) verificare il motivo per il quale il POc viene adottato nonostante RFOI con nota n 1015/2022 el 27/9/2022 omette di dare parere positivo ma si limiti a rinviare la decisione al momento della presentazione delle istanze definitive;

punto 5) è omesso il parere di Anas in riferimento agli impatti sulla propria viabilità nonostante le previsioni dell'art. 26 del Codice della Strada;

punto 6) di fornire ai Consiglieri Comunali la copia della convenzione attuale con il soggetto attuatore non rinvenuta nell'amministrazione trasparente al fine di verificare i limiti eventualmente imposti allo stesso a tutela dei cittadini;

punto 7) è omesso di evidenziare l'incoerenza della viabilità di progetto con l'attuale piano urbano del traffico che ricordiamo non essere mai stato adeguato;

Intendimenti

Si richiede pertanto al Sindaco ed alla Giunta:

a) quali interventi a tutela della salute pubblica siano stati previsti per garantire la qualità dell'aria ai cittadini residenti nelle zone interessate;

b) quali interventi sulla base del "lodo Mezzetti" siano adottabili anche a Castelfranco Emilia per tutelare il rispetto del programma ed i criteri di conformità indicati dal programma di maggioranza ed anche dal nostro che ritiene fondamentale consentire interventi di rigenerazione urbana ad alta qualità ecologico ambientale, fino alle opportunità di realizzare interventi di edilizia residenziale sociale o di artigianato di qualità e non di semplice logistica in tale area;

c) quali provvedimenti verranno assunti per sanare le omissioni in riferimento al parere RFI e ANAS;

A

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

"Copia analogica conforme all'originale informatico firmato digitalmente (art. 23 D.lgs 82/2005)"

Protocollo N.0015542/2025 del 15/04/2025

'Class.' 2.2 «Consiglio»

Documenti: 03/AUDIO MP3

Documenti: 03/Alipale



Gruppo Consiliare Comune di Castelfranco Emilia

d) quale percorso partecipativo, democratico, sia previsto per i cittadini che lavorano e vivono in tali contesti con bambini che sono figli di lavoratori che dopo la liberazione hanno potuto avere un quartiere artigianale dove un originale modello urbano ha saputo fra crescere insieme qualità della vita e produzione di beni.

E' la storia dell'invenzione dei "villaggi artigiani" quartieri del lavoro a misura d'uomo, oggi un elemento familiare del paesaggio dell'Emilia, con il loro skyline basso e spezzato, i grappoli di capannoni piccoli, spesso piccolissimi, disposti "a schiera", appoggiati l'uno all'altro, le strade a reticolo segnalate da foreste di piccoli cartelli indicatori gialli e neri, l'accostamento un po' anarchico di insegne, il susseguirsi di cancellate mobili, di piazzali al neon, di depositi all'aperto; con il viavai dei piccoli camion, dei furgoni che ogni giorno trasferiscono pezzi, materiali, semilavorati da un 'officina all'altra, come fra reparti di un'unica, diffusa fabbrica. "Villaggio" e "artigiano", due parole che richiamano una dimensione antica, non disumana del lavoro. Sono l'invenzione di una terra che ha voluto scommettere sulle sue forze. Questa, dunque, è la storia di Castelfranco Emilia che in mezzo secolo ha pilotato il proprio sviluppo e ha costruito il proprio benessere. L'amore per il lavoro della sua gente, lo spirito d'intraprendenza dei suoi imprenditori fa di Castelfranco Emilia una città di imprenditoria diffusa perché oggi volete stravolgerla facendola diventare un grande deposito a cielo aperto con Tir a gasolio che distruggono l'ambiente e la salute dei nostri cittadini?.

IL CAPO GRUPPO
Dott. Claudio Malavasi

A

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

"Copia analogica conforme all'originale informatico firmato digitalmente (art. 23 D.lgs 82/2005)"

Protocollo N.0015542/2025 del 15/04/2025

'Class.' 2.2 «Consiglio»

Firmatario: CLAUDIO MALAVASI

Documento Principale